

***L'acqua é un diritto per tutti: tagliare la fornitura è un provvedimento intollerabile.  
Il sindaco si adoperi con urgenza per una pronta riattivazione***

*Dal 2008 ad oggi migliaia di persone hanno perso il lavoro: la disoccupazione in Italia rimane stabilmente sopra il 12%. Le riserve delle famiglie sono esaurite e la povertà coinvolge ormai il 20% degli italiani che non riescono a sostenere nemmeno le spese quotidiane. Dopo e oltre al dramma degli sfratti, dobbiamo oggi assistere al distacco delle utenze domestiche, in particolare l'acqua, diritto fondamentale per tutti.*

*Anche a Castelli Calepio ci sono famiglie senza la fornitura di gas, luce e perfino dell'acqua. In particolare abbiamo segnalato al sindaco il caso di una famiglia con padre disoccupato (dopo anni di lavoro in edilizia), la madre poco operata al cuore, e tre figli di 7, 4 e 2 anni a cui Uniacque ha staccato definitivamente la fornitura di acqua. Abbiamo chiesto al Sindaco, in qualità di garante della salute pubblica di adoperarsi presso Uniacque per garantire alla famiglia almeno la fornitura del minimo vitale.*

*A distanza di 2 mesi nessuna risposta. Ci è stato detto : "... ci siamo attivati per chiedere ad un legale un parere circa le effettive eventuali responsabilità dell'amministrazione..." . Ci saremmo aspettati, di fronte a bambini piccoli costretti in una condizione così drammatica ben altra sensibilità. L'acqua costituisce bene primario; la sospensione della sua erogazione implica problemi di sanità e igiene pubblica e comporta una violazione del diritto alla salute, tutelato dall'articolo 32 della Costituzione.*

*Il diritto all'acqua (e quindi alla salute) non può mai essere condizionato da semplici ragioni di economia ed il distacco senza la tutela delle fasce deboli è da considerarsi vessatorio (Tribunale di Latina sentenza del 13/07/2006).*

*La necessità del quantitativo minimo d'acqua ( 50 litri a persona al giorno) da garantire anche a chi non può pagarla è sostenuto dalla risoluzione dell'ONU del 28/07/2010 e da numerose sentenze (n.5811 del 30/11/2012, Tribunale di Castrovillari), secondo cui la morosità dell'utente non è ragione sufficiente a determinare la sospensione della fornitura di acqua, perché in contrasto con l'articolo 2 della Costituzione.*

*I Referendum del giugno 2011 hanno confermano che per gli italiani l'acqua è un bene comune che non deve sottostare a logiche di mercato: un quantitativo minimo va garantito a tutti.*

*Al sindaco e all'amministrazione, che nei bilanci programma diminuzioni di spesa per il sociale (Castelli Calepio non aderisce al fondo sostegno affitti della regione privando così i cittadini sia del contributo comunale sia di quello regionale) chiediamo un cambio di rotta. In particolare al sindaco, per il caso specifico citato, e per tutte le altre famiglie colpite dal taglio dell'acqua (o anche gas e luce) chiediamo un intervento con la massima urgenza per la riattivazione del servizio nel rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali delle persone.*

*Con queste motivazioni, abbiamo indetto un **presidio** con volantinaggio:*

***Lunedì 30 Novembre dalle ore 19,30  
presso la Biblioteca Comunale in via Roma, 20 a Castelli Calepio  
in concomitanza con la riunione del Consiglio Comunale***



**A cura: SPORTELLO SOCIALE UNIONE INQUILINI VALCALEPIO  
c/o Rifondazione Comunista - Castelli Calepio, Via Roma 21.  
Aperto il lunedì dalle 19 alle 20.30. Info: 333.8737525 (Claudio)**

